

28 SETTEMBRE

**BEATO INNOCENZO DA BERZO****Sacerdote**

*Il beato Innocenzo nacque a Niardo (Brescia) il 19 marzo 1844. Giovanissimo, entrò in collegio e si avviò alla ordinazione sacerdotale, che ricevette il 2 giugno 1867. Ricoprì vari incarichi, fra cui quello di parroco. All'età di 30 anni entrò tra i Frati Minori Cappuccini, abbracciando con entusiasmo tutto il rigore della vita serafica. Adibito a vari uffici della vita religiosa, il risultato non fu pari alle speranze dei Superiori e ciò gli servì per essere ancora più umile e scomparire. Ma la sua altezza spirituale crebbe sempre più nell'assidua preghiera, nella penitenza e nella dedizione alla predicazione e alle confessioni. Sua gioia il tabernacolo, sua devozione preferita la Via Crucis. Mentre, per supremo atto di obbedienza, predicava gli esercizi spirituali ai suoi confratelli, morì a Bergamo il 3 marzo 1890. Le sue spoglie riposano a Berzo. Fu beatificato da Giovanni XXIII il 12 novembre 1961. Un santo originale, che esternamente non fa storia, che non ha cose da raccontare, che si muove entro avvenimenti senza alcun rilievo, ma appunto "un santo moderno, un santo per il nostro tempo" – disse Papa Giovanni nel discorso della beatificazione – sia perché vissuto tra noi, sia perché esempio di preghiera e di austerità.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Lc 4,18

**Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato a recare  
il lieto annunzio ai poveri,  
a curare le piaghe dei cuori affranti.**

**COLLETTA**

**O Dio, tu hai l'occhio attento all'umile  
e guardi da lontano il superbo.  
L'esempio e l'intercessione del beato Innocenzo  
ci aiutino a non coltivare pensieri di superbia  
e a progredire in umiltà sulla strada che porta a te.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**SULLE OFFERTE**

**A**ccogli, Signore i nostri doni  
nel ricordo del beato Innocenzo,  
e fa' che il sacrificio eucaristico  
che proclama la tua gloria  
ci ottenga la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Mt 28,20

«Io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

**L**a comunione alla tua mensa, Signore,  
ci disponga alla gioia dell'eterno convito,  
che il beato Innocenzo ha meritato  
come fedele dispensatore dei tuoi misteri.  
Per Cristo nostro Signore.

28 Settembre

## **BEATO INNOCENZO DA BERZO**

Presbitero

Nato a Niardo nel 1844; morto a Bergamo nel 1890; le sue spoglie riposano ora nella chiesa parrocchiale di Berzo Inferiore. Ordinato sacerdote dopo regolari studi nel seminario diocesano, trascorso in diocesi un breve periodo di apostolato, entrò tra i Cappuccini.

Peregrinò in vari conventi, ma fu soprattutto nella permanenza alla santissima Annunziata di Borno che trovò la sua strada verso la santità. Dimenticarsi e annullarsi nella preghiera prolungata, nell'assolvimento degli uffici del ministero e di quelli assegnatigli dall'obbedienza: qui tutto il suo ideale e il cammino della sua santità.

Molto venerato in tutta la Valcamonica, venne beatificato da Giovanni XXIII nel 1961.

Dal Comune dei Pastori con salmodia del giorno dal salterio.

### **UFFICIO DELLE LETTURE**

#### **SECONDA LETTURA**

Da un "Discorso" del Card. Giovanni Battista Montini, poi Papa Paolo VI.

(Dal volume "Paolo VI e Brescia", pp. 78-85, ed. la Scuola, Brescia 1971)

*Fisionomia di umiltà, di povertà, di rinuncia*

Innocenzo da Berzo è veramente un umile frate. Era sacerdote prima e poi si è fatto religioso e sempre nella zona della sua Valle Camonica. È un santo schivo, ritroso, un santo che sfugge, piuttosto che tendere a manifestarsi, un santo che semplifica l'opera dello storico e dell'oratore. E poi è difficile parlare di lui, perché gli elementi che compongono la sua vita e la sua santità sono le virtù cosiddette "negative".

Manca in essa lo splendore delle azioni e dei fatti, si caratterizza nel servire a tutti, nel non reagire mai. Questa fisionomia di umiltà, di povertà, di rinuncia è splendida in Innocenzo da Berzo. Chi vuole davvero conoscerlo non ingrandisca

altre virtù o altri aspetti, lo colga proprio nella sua genuina e, direi, voluta fisionomia, che è questa: del nascondimento, dell'umiltà.

Noi moderni, che viviamo in una società che invece valorizza aspetti ben diversi della vita ci sentiamo quasi non familiari con lui, ci sentiamo confusi e viene in evidenza la sua distanza di statura, come un po' diceva San Paolo scrivendo ai Corinzi: «Voi nobili, io ignobile; voi grandi, io piccolo; voi potenti, io debole». E vediamo che lo stesso confronto si fa un po' con noi.

Noi vantiamo tutti i nostri beni, quello che siamo, quello che vogliamo, quello che possiamo.

Noi siamo intenti sempre a magnificare, anzi a ricercare lo sviluppo della nostra personalità, l'affermazione del nostro volere, la capacità del nostro affermarsi nella vita, il possedere, l'esser forte.

Di tutti questi beni, invece, Innocenzo ha fatto getto; li ha quasi disprezzati, senza gesti drammatici, ma con un continuo, uniforme atto di rinuncia, di distacco; non li ha mai voluti apprezzare, non li ha mai voluti per sé, e, quando sembrava che gli si avvicinassero, li ha respinti.

Ha voluto vivere nella più letterale povertà, nel più reale nascondimento, nella umiltà non detta, non predicata, ma vissuta, fatta propria, con la ricerca di quelle condizioni reali di lontananza dal mondo, di silenzio dell'opinione altrui, che veramente fanno l'uomo pieno di abnegazione e di sacrificio di sé.

Questa è l'immagine che ci presenta di sé, all'aspetto fenomenico. Lo vediamo così, e restiamo, sì, se volete, ammirati ma anche un po' sconcertati.

Non c'è unità di misura tra noi e lui, non c'è capacità di facile simpatia, appunto perché camminiamo su due vie diverse: noi verso i valori così detti positivi e terreni, lui, invece, verso lo spogliamento di questi valori e verso altri a lui solo noti, che gli bastavano e che erano di soddisfazione più che ogni altra conquista.

Registriamo, fratelli miei, che qui abbiamo un vero francescano, abbiamo un vero figlio di quel prodigio di santità che dopo sette secoli ancora meraviglia il mondo: Francesco d'Assisi.

Proprio in questa arte di capovolgere le cose umane e cercare diletto e soddisfazione in ciò che gli uomini invece temono, la povertà e la rinuncia ai beni di questa terra, troviamo una corrispondenza testuale, quasi fotografica, fra san Francesco e Innocenzo; e questa non è piccola cosa; ci dice almeno che il beato Innocenzo entra davvero nel catalogo degli "autentici", nel catalogo delle persone che hanno veramente seguito l'esempio del santo fondatore della famiglia francescana.

## RESPONSORIO

**R.** O beato Innocenzo, hai fatto cose mirabili davanti a Dio; lo hai onorato con tutto il cuore: \* intercedi per i peccati degli uomini.

**V.** Irreprensibile, vero adoratore di Dio, nemico di ogni colpa, perseverante nel bene.

**R.** Intercedi per i peccati degli uomini.

**ORAZIONE** come alle Lodi mattutine.

## SECONDA LETTURA ALTERNATIVA

Da una Omelia del beato Innocenzo sulla mansuetudine.

(Scritti del beato Innocenzo, vol. II, trascrizione dattiloscritta, a cura di padre Gianmaria Recanati, pp. 108-111, in Archivio Provinciale dei Cappuccini di Milano)

### *L'esempio di mansuetudine del Divin Salvatore*

Il Vangelo [di questo giorno] ci presenta un'idea della mansuetudine del divin Salvatore messa a tutta prova dall'odio e dalle villanie dei Giudei contro di Lui [...] Avrebbe Egli potuto con un castigo esemplare punirli per la loro caparbia e spaventarli dall'orrendo attentato che si disponevano a consumare, qual é quello di bagnarsi le loro mani nel sangue di un Dio.

Con tutto ciò, lasciato da parte il rigore, Gesù Cristo ama piuttosto di venire a discolarsi dinnanzi a questi fieri suoi nemici, e colla mansuetudine disporli ad accogliere le sue dottrine, e così preservali dal deicidio e dai tremendi castighi che perciò si tirano sul capo; onde, quasi invitandoli a produrre le loro accuse, dice loro francamente: "Chi mi può rimproverare di peccato?" [...]

Pensate qui, o fratelli, alla mansuetudine del divin Salvatore; era l'Agnello immacolato di Dio venuto a togliere i peccati del mondo, e domanda se alcuno trovi in lui peccato, quasi che potesse in lui cadere ombra di peccato! Ma a tanta mitezza del divin Salvatore questi Giudei niente placati, rispondono con un insulto dicendo: «Non abbiamo ragione di dire che Tu sei samaritano e indemoniato?» (Gv 8,48). Qual bestemmia più empia che di chiamare indemoniato il Figlio di Dio, la stessa innocenza?

Gesù Cristo però di nulla irritato nega di essere indemoniato e poi continua a rivolgere loro santi ammaestra-menti i quali, se essi avessero abbracciati, avrebbero ottenuto la vita eterna [...]

Tale è l'esempio di mansuetudine che Gesù Cristo ci dà in tutto questo Evangelo. Or mettendo a confronto di questa divina mansuetudine la nostra vita, quanto troviamo di che emendarci e correggerci! [...]

Miseri noi, che sempre andiamo aumentando il peso dei nostri debiti con Dio! Ma buon per noi che se sopportiamo i falli dei nostri prossimi potremo in qualche modo soddisfare per i nostri debiti.

Noi molte volte andiamo cercando occasioni di servire a Dio, che forse non succederanno mai, e diciamo: "Oh, se io avessi comodo, vorrei fare molta orazione e frequentare di più i sacramenti!". Or ecco che abbiamo tutti alla mano un buon mezzo per aumentare i nostri meriti, e di mostrare al Signore il nostro amore col sopportare il nostro prossimo.

«Vestitevi di viscere di Misericordia, sopportandovi gli uni gli altri come anche Cristo ha sopportato noi» (Cfr. Col 3,12-13).

Possa pertanto l'esempio di mansuetudine del divin Salvatore, con le sue promesse di usar misericordia con chi avrà misericordia [...] ispirare a tutti sentimenti di cristiana mansuetudine, sicché, quando uscendo di questa vita ci presenteremo al divin tribunale, possiamo trovar favorevole e misericordioso il divin Giudice: «Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia» (Mt 5,7).

## **RESPONSORIO**

**R.** O beato Innocenzo, hai fatto cose mirabili davanti a Dio; lo hai onorato con tutto il cuore: \* intercedi per i peccati degli uomini.

**V.** Irreprensibile, vero adoratore di Dio, nemico di ogni colpa, perseverante nel bene.

**R.** Intercedi per i peccati degli uomini.

**ORAZIONE** come alle Lodi mattutine.

## LODI MATTUTINE

Uniamoci, o fratelli,  
con cuore puro e ardente  
alla lode festosa  
della Chiesa di Cristo.

Egli è modello e guida  
a coloro che accolgono  
nell'uomo sofferente  
il corpo del Signore.

In questo giorno santo  
la carità divina  
accoglie nel suo regno  
il beato Innocenzo.

La fiamma dello Spirito  
imprime nel suo cuore  
il sigillo indelebile  
dell'amore di Dio.

Semplice e umile,  
sulle orme del Padre,  
in povertà e letizia  
segui Cristo alla croce.

La Trinità beata  
sempre sia benedetta.  
Innocenzo c'interceda  
il premio eterno. Amen.

**Ant. al Ben.:** Chiunque fa la volontà del Padre mio, è per me fratello, sorella e madre, dice il Signore.

### INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo il Cristo Signore, perché ci aiuti a servirlo in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita:

*Santifica il tuo popolo, Signore.*

Tu, o Signore, chiami tutti alla carità perfetta

- concedici la grazia di togliere tutti gli ostacoli, che impediscono in noi la crescita del tuo amore.

Tu, o Signore, ci vuoi commensali al banchetto del cielo,

- donaci di crescere nella carità alla mensa del tuo Corpo e della tua Parola.

Hai voluto che i tuoi discepoli siano sale della terra e luce del mondo,

- fa' che impariamo ad occuparci delle cose temporali, senza spegnere in noi lo spirito della santa orazione e devozione.

Sei venuto per servire e non per essere servito,

- per l'intercessione del beato Innocenzo, insegnaci a servirti con umiltà e dedizione nei nostri fratelli.

Tu, o Signore, che nel beato Innocenzo da Berzo, povero e penitente, hai offerto ai bisognosi, ai disoccupati, ai piccoli e ai sofferenti un amico e un benefattore,  
- aiutaci a rispettare la vita e ad essere per tutti segno della tua provvidenza.

Padre nostro.

### **ORAZIONE**

O Dio, che hai dato al beato Innocenzo da Berzo la grazia di seguire sino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### **VESPRI**

**INNO** come alle Lodi mattutine.

**Ant. al Magn.:** Avete abbandonato ogni cosa per seguirmi: avrete cento volte tanto, e la vita eterna.

### **INTERCESSIONI**

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità, perché con l'esempio e l'aiuto del beato Innocenzo ci conceda di vivere in conformità con il nostro battesimo.

*Rendici santi, Signore, perché tu sei santo*

Padre santo, tu vuoi che ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli,

- fa' che la Chiesa ti glorifichi su tutta la terra con la luce della sua santità.

Padre santo, che ci inviti a camminare in maniera degna della nostra vocazione, per piacere a te in ogni cosa,

- fa' che portiamo frutti abbondanti di opere buone.

Padre santo, che nel beato Innocenzo da Berzo hai donato a questo nostro tempo tanto lontano da te e tanto di te bisognoso, un esempio di preghiera silenziosa e con-templativa,

- ravviva in noi la fede e guidaci all'incontro con te.

Padre misericordioso, che nel beato Innocenzo da Berzo hai concesso alla tua Chiesa un ministro buono e un fedele dispensatore del tuo perdono,

- fa' che la comunità cristiana sia sempre guidata da uomini santi e sapienti.



Padre santo, ascolta ora le nostre invocazioni,

- e per sua intercessione concedi a noi di imitarne gli esempi e di ottenere dalla tua bontà la grazia che con fiducia ti chiediamo.

Padre santo, ammetti i nostri fratelli defunti alla contemplazione del tuo volto,

- rendi anche noi degni della tua gloria.

Padre nostro.

**ORAZIONE** come alle Lodi mattutine.